



Foto: Barbara Cali@TorinoCity

DESIRE PATHS

27 10 2020
01 11 2020
BOLOGNA

SCIE
FEST
IVAL

BODY<>MOVEMENT
ARTS<>SCIENCES

III EDITION

WWW.SCIEFESTIVAL.COM

A cura di:

Con il contributo di:



TEATRO del
BARACCANO





DESIRE PATHS

III EDITION | 2020



Axis Syllabus workshops



Cross-pollination event



Lecture and Talk



Performance/event

27 OCTOBER

10.00 - 17.00

@DAMSLab- Aula Seminari

DESIRE PATHS/Lab.

aRtipoda

17.00 - 17.30

@Piazzetta Pasolini

UNCERTAINTY FACTOR

F. Faust & F. Pedullà

18.30

@DAS

WELCOME DRINK

28 OCTOBER

09.00 - 10.30

@Urban space

MY WALKABLE CITY

F.Pedullà & E.Acakpo

11.00 - 13.00 p.m.

@Auditorium Enzo Biagi - Sala Borsa

LA COSTRUZIONE DEL MOVIMENTO

R.Blumer

17.30 - 19.30

@DAS

CRISS CROSS PATHS AND ..

F. Faust

29 OCTOBER

09.00 - 10.30

@Urban Space

MY WALKABLE CITY

F. Pedullà & E.Acakpo

11.30 - 12.30

@DAMSLab - Teatro

IN MEMORIA DI UNO SPAZIO PUBBLICO

G. Scandurra

12.30 - 13.30

@DAMSLab - Teatro

IL VISIBILE L'INVISIBILE OLTRE

LA CITTA: IL PROGETTO E LA PERCEZIONE

A.Rosellini

14.30 - 15.30

@Auditorium DAMSLab

EM TOOLS - Lecture

A. Carboni

16.00 - 16.30

@Piazzetta Pasolini

Unleashing Ghosts From

Urban Darkness

A.Carboni

17.00 - 19.00

@DAS

CRISS CROSS PATHS AND..

F. Faust

30 OCTOBER

09.00 - 11.00

@DAS

CRISS CROSS PATHS AND..

F. Faust

11.30 - 13.30

@DAS

RIDE THE LIGHTNING...

J. d'Orso

14.30 - 16.00

@DAMSLab - Teatro

DESIRE PATHS / Lecture

aRtipoda

16.30 - 18.00

@Urban Space

MY WALKABLE CITY

F. Pedullà & E. Acakpo

18.00 - 18.30

@Via del Porto

NEVER MORE HUMAN

J.D'Orso

31 OCTOBER

09.00 - 10.30

@Urban Space

MY WALKABLE CITY

F. Pedullà & E. Acakpo

11.00 - 13.00

@PraT

RIDE THE LIGHTNING...

J. d'Orso

14.30 - 19.30

@PraT

MAPS MAKERS

F. Faust & F. Pedullà

1 NOVEMBER

10.00 - 12.00

@PraT

RIDE THE LIGHTNING...

J. d'Orso

13.00 - 16.00

@PraT

MAPS MAKERS

F. Faust & F. Pedullà

17.00 - 19.00

@Teatro del Baraccano

LIBRETES DE PEPE SALE

voice and piano concert

Neus Borrell & Bru Ferri

&

LITOST

Marianna Miozzo

INFO E PRENOTAZIONI

Seguendo le vigenti normative anti Covid-19, I posti sono limitati. E' dunque necessario PRENOTARSI attraverso i form disponibili sul sito: www.sciefestival.com
Potete contattarci anche a: info@sciefestival.com | 333.2021229

INDIRIZZI

Auditorium Enzo Biagi - Sala Borsa: Piazza del Nettuno,3
DAMSLab: Piazzetta Pasolini
Teatro del Baraccano: Via del baraccano,2
PraT: Via del Pratello,53
DAS: Via del Porto, 11



DESIRE PATHS

III EDITION | 2020

INCONTRI DI PAROLA

Scie Festival & DAMSLab-Dipartimento delle Arti dell' Università di Bologna, curano un ciclo di incontri di parola, attorno al tema dei Desire Paths, lo spazio pubblico, l'architettura e i corpi che lo attraversano e lo costruiscono,

GLI INCONTRI SI SVOLGONO IN MODALITA' ONLINE, E GRATUITA. REGISTRANDOTI, RICEVERAI IL LINK DI ACCESSO ALLA PIATTAFORMA ---> [FORM DI REGISTRAZIONE](#)

28 OTTOBRE 2020 | H. 11.00 - 13.00 a.m

"LA COSTRUZIONE DEL MOVIMENTO"

RICCARDO BLUMER

Architetto - Designer - Professore universitario

È stato docente presso numerose scuole universitarie tra cui IUAV di Venezia, Università della Repubblica di San Marino, ISAI di Vicenza, Politecnico, NABA, IED e Scuola Politecnica di Design di Milano, Madworkshop di Santa Monica (California) per poi diventare, nel 2013, professore titolare presso USI - Accademia di architettura di Mendrisio, di cui dal 2017 è direttore.
Website: <http://www.riccardoblumer.com/>

La costruzione del Movimento:

esercizi di estensione meccanica del corpo umano, con gli studenti di primo anno presso l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana. L'oggetto come 'macchina estensiva' azionata da un semplice gesto del corpo, come un passo o un cambio di posizione per amplificare e sviluppare i principi meccanici e dinamici già presenti nella nostra struttura scheletrica e articolare, così come un grande sistema cinetico attivato dal gesto preciso e sincronizzato di ogni singolo artefice del grande movimento di un organismo complesso; L'oggetto e il movimento come architetture del rito, condizione genetica della comunità.

29 OTTOBRE 2020 | H. 11.30 - 12.30 a.m

"IN MEMORIA DI UNO SPAZIO PUBBLICO"

GIUSEPPE SCANDURRA

Dipartimento di studi umanistici dell'università di Ferrara.

Insegna antropologia culturale e della comunicazione presso il dipartimento di studi umanistici dell'università di Ferrara. È il direttore del Laboratorio di studi urbani dell'università di Ferrara e fa parte del gruppo di studio transdisciplinare Tracce urbane. L'antropologia urbana è uno dei focus principali della sua ricerca (studio di comunità urbane, comunità di quartiere, comitati ed associazioni territoriali, nascita di sobborghi e di enclaves, trasformazioni delle periferie, processi di gentrificazione, suburbanizzazione, zonizzazione, processi di progettazione partecipata, processi di produzione di località; nozione di "spazio pubblico").

Che cosa è l'antropologia urbana? Che rapporto c'è tra lo spazio fisico e quello sociale, quello abitato dai tanti attori che lo attraversano? Prenderemo ad esempio il caso di uno spazio pubblico molto noto ai cittadini e alle cittadine di Bologna, ovvero Piazza Verdi. A chi appartiene questa piazza, in pieno centro storico e da tanti decenni teatro della vita universitaria? Perché spazi pubblici come Piazza Verdi ci fanno (anche) paura? Perché associamo a determinati spazi pubblici parole come "degrado" e "insicurezza"? Proviamo a girare queste domande agli attori sociali che vivono i nostri spazi pubblici. Che cosa emerge dai loro sguardi (e dalle loro pratiche "spaziali")?

29 OTTOBRE 2020 | H. 12.30 - 13.30 a.m

"IL VISIBILE E L'INVISIBILE OLTRE LA CITTÀ: IL PROGETTO E LA PERCEZIONE"

ANNA ROSELLINI

Dipartimento delle Arti - Università di Bologna

Professoressa associata presso l'Università di Bologna dal 2018, svolge le sue ricerche nell'ambito della storia dell'architettura contemporanea. I suoi interessi di ricerca sono rivolti in particolare all'architettura dal secondo dopoguerra ad oggi, ai rapporti tra architettura e arte, alle relazioni tra forma e materia. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali e collabora con l'Ecole d'Architecture de la Ville & des Territoires di Paris-Est. Autrice di pubblicazioni dedicate all'architettura e all'arte del secondo Novecento, ha ricevuto premi e riconoscimenti dal Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche francese e dalla Fondation Le Corbusier di Parigi
Website: <https://www.unibo.it/sitoweb/anna.rosellini>

Alcuni artisti, architetti, intellettuali sono riusciti a scoprire e a inventare modi di vita alternativi a partire da uno studio della città. In alcuni casi hanno ricostruito una geografia fantastica dentro la forma della città, in altri hanno invece inventato un'altra città. Parigi è la città che Le Corbusier prende di mira per distruggere interi quartieri e impiantarvi un paesaggio di natura e cristalli lucenti dove immaginare un nuovo modo di camminare e percepire la metropoli. Un forte realismo caratterizza invece l'atteggiamento, verso la stessa Parigi, dei surrealisti prima e di Guy Debord dopo, i quali sperimentano vari modi di appropriarsi della città. L'insieme di queste ricerche ha poi generato altri sistemi visionari di città, come la New Babylon di Constant, dove il criterio della "deriva" avviene al di sopra della città esistente, su piattaforme sospese



DESIRE PATHS

III EDITION | 2020

INCONTRI DI PAROLA

29 OTTOBRE 2020 | H. 14.00 - 15.30 a.m

"EM TOOL"

Embodied Map Tools

ALESSANDRO CARBONI

Artista e ricercatore.

Alessandro Carboni (1976) è un artista la cui pratica si colloca nel campo delle arti performative come coreografo e performer. Dopo diversi anni di formazione nel campo delle arti visive, creative media e performance art practice, ha sviluppato una pratica interdisciplinare incentrata sulla produzione di progetti performativi e di installazione coinvolgendo e collaborando con professionisti di diverse discipline. I suoi progetti sono supportati da Formati Sensibili, una società di produzione indipendente che dà forma a progetti che coinvolgono arte, scienza, architettura e istruzione. Website: <https://www.alessandro-carboni.com/>

Embodied Map Tools (EMT), è un metodo di mappatura urbana e composizione coreografica ideato dall'artista visivo e ricercatore Alessandro Carboni. EMT utilizza il corpo come strumento cartografico per mappare ciò che accade in uno spazio urbano nelle sue estensioni geometriche e temporali.

Utilizzando diversi linguaggi quali arte visiva, cartografia, performance art, il metodo permette di trasformare le esperienze di osservazione e incorporazione vissute nello spazio urbano, in uno score coreografico. La cartografia è intesa una pratica artistica che ci aiuta a pensare alla mappa non come una riproduzione bidimensionale e oggettiva, ma come qualcosa di creativo in cui il corpo diventa lo strumento con cui sperimentare nuove forme di rappresentazione dello spazio.

30 OTTOBRE | 14.30 - 16.00 p.m | @DAMSLab - Dipartimento delle Arti Università di Bologna - Teatro

"DESIRE PATHS"

COLLETTIVO aRtipoda

aRtipoda è un gruppo di ricerca nato nel 2018 che percorre un ponte tra le scienze sociali e le arti visive e performative, in un percorso non lineare che tocca l'America Latina, l'Europa Mediterranea fino al Medio Oriente. Ponendo l'atto del camminare al centro della nostra attenzione nelle sue accezioni sociologiche e geopolitiche urbane, cerchiamo di sviluppare una consapevolezza auto-etnografica e condivisa della performance di atti quotidiani nello spazio familiare delle nostre città. La parola, l'esperienza corporea e media audio-visivi sono i nostri strumenti di ricerca principali in una complementarietà che rispecchia i nostri background diversi in antropologia, studi culturali, geografia, e scienze politiche, e simultaneamente traduce un impegno poetico politico.

A partire da un progetto sviluppato nella città di Lisbona e riflettendo sull'esperienza di Laboratorio svolta a Bologna, viene messo in discussione l'atto del camminare come strategia funzionale allo spostamento da un punto A ad un punto B. Camminare è piuttosto compreso come tattica di navigazione del tessuto urbano – costruito, umano, e più-che-umano - che attinge a principi di praticità ed efficienza, ma anche creatività, ribellione, ed esplorazione. Contestualmente emerge l'idea di desire path, che restituisce a noi utenti pedonali il potere di solcare sentieri visibili ed invisibili attraverso la città e valorizza la visibilità del corpo nel tracciare percorsi che possono essere ricalcati da altri. Il concetto di desire paths – che muta nome in diverse culture, ma descrive le stesse pratiche con sfumature uniche in ciascun contesto - mobilita un rizoma umano che si inserisce nella geometria dello spazio e della città ridisegnandoli a partire da micro-spazi dal basso piuttosto che dall'alto di una visione cartografica. La lettura dei desire paths quindi offre un prisma di possibilità per discutere come lo spazio viene materialmente plasmato, chi ne decide il significato e le regole, e quale ventaglio di possibilità esiste al suo interno.